

DOPO L'ULTIMATUM DI BRUZZONE E LO STRAPPO DI GADOLLA, CARROCCIO E AZZURRI SI INCONTRANO

«Musso candidato? Meglio un altro nome»

Domani vertice Lega-Pdl per la corsa a Tursi. E Rixi mette le mani avanti

VINCENTO GALIANO

LEGA-PDL: contatto. Domani i seguaci di Bossi e Berlusconi sotto la Lanterna avvieranno ufficialmente le trattative in vista delle amministrative 2012. Obiettivo: individuare, «forse già entro Natale», i candidati sindaco e presidente della Provincia per il centro destra, «sulla base di un programma articolato in dieci priorità». «Si parte da zero, da posizioni di pari dignità», ammoniscono gli uomini del Carroccio. E la candidatura anti-Vincenzi del senatore Pdl Enrico Musso che, malgrado sia stata ufficialmente ritirata, sembra al momento l'unica carta in tasca agli ex forzisti?

«Musso non mi pare la migliore proposta per la corsa a sindaco di Genova», afferma Edoardo Rixi, capogruppo regionale e segretario provinciale della Lega, che domani incontrerà il vice-coordinatore metropolitano del Pdl, Roberto Cassinelli (che regge ad interim le sorti del partito dopo le dimissioni del finiano Gianfranco Gadolla). Era stato il segretario regionale del Carroccio, Francesco Bruzzone, a lanciare due settimane fa una sorta di ulti-

matum agli alleati: «Se entro il 20 settembre non si apre un confronto, noi partiamo da soli». Messaggio ricevuto. Si parte. Già con qualche divergenza. Perché Musso, sgradito a Rixi, piace invece ad una componente importante del Pdl di cui sono espressione, ad esempio, lo scajoliano Pierluigi Vinai, vicepresidente della Fondazione Carige, e lo stesso Cassinelli. Perché Musso non va bene? «Chi ha perso una volta - è la risposta di Rixi - non parte avvantaggiato nella stessa competizione. Può avere qualche chance in più se è sostenuto al massimo dal suo partito. Ma non mi pare il caso di Musso». Porte chiuse della Lega al senatore?

Rixi, preferisce non porre condizioni prima ancora di sedersi al tavolo: «Se proprio il Pdl dovesse insistere su Musso, possiamo parlarne. Ma loro si devono impegnare ad appoggiarlo sino in fondo».

Rixi esclude, peraltro, un'autocandidatura: «Nei prossimi mesi la mia contrapposizione al sindaco in carica è destinata a radicalizzarsi. Sarei un candidato troppo di rottura, forse non adatto ad una piazza come Genova. Meglio un esponente della società civile, lontano dai partiti». Nomi

Rixi non ne vuole fare, ma lascia intendere di avere in serbo almeno un paio di potenziali candidature. Una delle quali legata ad «un'esplicita richiesta dell'interessato, che fa parte di una delle grandi famiglie genovesi». La sostanziale «boccia-tura» della Lega - sussurrano fonti vicine a Musso - non fanno che accrescere la voglia di autonomia del senatore. La voglia di correre svincolato dai partiti e con il sostegno di una lista civica «trasversale», evoluzione politica della sua Fondazione Oltremare, che raccoglie frange del Pdl, finiani e delusi del centro sinistra. La prospettiva è vista in chiave positiva da Rixi («Avere più candidati del centro destra al primo turno può essere vantaggio, purché poi si converga tutti su un solo nome»), un po' meno da Cassinelli.

«Per me Musso è sempre un ottimo candidato. Comunque - dice ancora il responsabile del Pdl genovese - prima bisogna ragionare sui contenuti, dopodiché si cercheranno i migliori interpreti della linea politica». Con un'avvertenza: «Gli aspiranti alla guida del Comune e della Provincia non devono essere uno la fotocopia dell'altro, ma personalità capaci di integrarsi politicamente. Insomma, vogliamo offrire agli elettori del centro destra una sorta di ticket». Cioè: Comune al Pdl, Provincia alla Lega.

galiano@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA

Cassinelli: «Per me lui resta un ottimo candidato. Ma prima bisogna ragionare sui contenuti»

SOLUZIONE TICKET

Gli aspiranti per Comune e Provincia non devono essere in fotocopia

ROBERTO CASSINELLI
coord. metrop. Pdl

